(Segue Francesco Mallardo) E, in tale ottica, penso che, al di là dei ruoli di maggioranza e minoranza, da qui in avanti non convenga all'opposizione fare dispettucci in Consiglio, facendo mancare il numero legale su argomenti importanti; anche perché alla fine su certi temi quelli della minoranza finirebbero solo per fare un torto alla città. Tanto per fare un esempio, spero che tra breve il Consiglio possa tornare a riunirsi per approvare lo schema di convenzione concernente il programma di sviluppo locale Più Europa e, contestualmente, dare anche mandato al sindaco Pianese per la firma del protocollo interistituzionale in qualità di massimo rappresentante della città. Su tale fronte, infatti, qualche giorno fa l'assessore regionale all'urbanistica Marcello Taglialatela mi ha comunicato che l'ente Regione ha quasi ultimato la documentazione di sua competenza e che lui sarebbe lieto di poter venire a Giugliano per firmare questo importante atto. Infine, se andiamo brevemente a guardare anche ad altri progetti significativi messi in campo in questi 3 anni e mezzo dal Centrodestra, beh possiamo dire che abbiamo fatto cose che in 15 anni il Centrosinistra non fa fatto. Cito ad esempio lo studio sul Piano Urbano Comunale, l'attivazione del nuovo piano cimiteriale, la riqualificazione di alcuni spazi urbani, il potenziamento dei servizi sulla fascia costiera, il riordino nel settore commercio, lo sblocco delle cosiddette zone F del vecchio piano regolatore. E, rispetto a questi temi, siamo partiti da zero, perché, quando ci siamo insediati nel 2008, nei cassetti del Comune non abbiamo trovato nessun progetto".



Diego D'Alterio (lista civica Centro per la Libertà)
"La difficoltà ad andare avanti c'è. Ma in questi giorni si sta vedendo se si riesce ad aprire ad altri partiti di area moderata e attualmente non presenti in maggioranza. E, quando parlo di aperture, mi riferisco esclusivamente alla convergenza su progetti fondamentali per lo sviluppo della città, che spero possano essere discussi e approvati a breve termine in Consiglio. E, prima di concludere, debbo anche evidenziare il fatto che oggi l'amministrazione si trova in questa situazione semplicemente perché non è mai scesa a ricatti con nessuno. Con il nostro sindaco Pianese si deve parlare solo di programmi".



Gennaro Di Gennaro (Popolari Democratici)
"Io penso sempre, anche nei momenti più difficili, che il nostro è un mandato conferitoci dal popolo. Certamente, in questa fase - e anche il sindaco se n'è reso conto - c'è bisogno di un ampliamento della Giunta, perché Giugliano è una città vasta e 4 assessori sono numericamente pochi e a volte anche scarsamente presenti sulle tematiche quotidiane. In tal senso auspico pure che, contestualmente alla nuova giunta, si rediga un progetto di fine consiliatura all'interno del quale ci possa essere spazio per tematiche attinenti, questione ambientale, infrastrutture e servizi alle fasce sociali cosiddette deboli. Infine, sempre nell'ambito di una prossima rivisitazione degli assetti politici e amministrativi e alla luce dei mutati equilibri tra maggioranza e opposizione, in qualità di presidente della terza commissione consiliare auspico che in tutte le commissioni vengano fatti gli opportuni aggiustamenti, al solo scopo di rendere questi organi interni maggiormente operativi, e quindi non soggetti a battute di arresto causate dalle nuove collocazioni politiche di taluni consiglieri...".



Antonio Dell'Aquila (Pdl)
"Dopo 3 anni e mezzo è fisiologico che si apra un dibattito politico, anche al punto tale da mettere in crisi una Giunta. Si pensi, però, che in altri Comuni vengono cambiate giunte ogni 12 mesi... e anche meno. Quindi, almeno sotto questo punto di vista, bisogna riconoscere all'Amministrazione di Centrodestra di aver mantenuto una certa stabilità governativa. Per quanto concerne, invece, i numeri in Consiglio, c'è da dire che il confronto dialettico si sta evolvendo in modo tale da garantirci - spero a breve - una migliore agibilità dei lavori consiliari".



Alfonso Sequino (Pdl)
"E' fisiologico che, all'interno di un'amministrazione, dopo tre anni di solidità governativa di possa arrivare ad un momento di crisi. E' certo, però, che tutto ciò è dovuto al fatto che questa amministrazione è arrivata ad una fase del genere proprio perché ha operato. Se non l'avesse fatto, non si sarebbe esposta a letture e interpretazioni politiche di tipo diverso. In tal senso, non dimentichiamo che in questi 3 anni sono state prese decisioni importanti per l'urbanistica cittadina e altri progetti sono in fase di esecuzione. A questo punto, però, penso che sia anche giusto portare una ventata di cambiamento ed aprire una nuova fase politica".



Francesco Carleo (Pdl)
"In questa sede, in considerazione di un banale episodio, di cui mio malgrado il 18 ottobre scorso sono stato protagonista e che ha rischiato di passare per un 'caso' politico, tengo a precisare che, pur avendo preso parte all'avvio dei lavori, ad un certo punto mi sono dovuto assentare 3 minuti dalla sala consiliare per motivi strettamente personali. Voglio quindi ribadire, a scanso di equivoci, che non esiste, da parte mia, nessun tipo di perplessità nei confronti di Pianese della coalizione di Centrodestra, a cui confermo il mio pieno appoggio".



Giuseppe De Carlo (Pdl)
"Secondo me è stata una finta crisi, che si risolverà senza alcuna ripercussione negativa per l'Amministrazione Pianese. Certamente la fuoriuscita dal gruppo originario ha creato qualche momento di squilibrio, ma tutto è stato ripristinato in sole 48 ore. Inoltre, in relazione a certe affermazioni un po' cattive fatte dal Pd, debbo precisare che fino ad oggi il sindaco ha fatto soltanto delle aperture programmatiche ad altre forze di Centro non presenti in maggioranza (come del resto è normale che sia), ma non è stato attuato nessun mercato delle vacche!".

QUI MINORANZA



Nicola Pirozzi (Pd)
"Durante la seduta del 18 ottobre il Consiglio ha bocciato sonoramente il conto consuntivo 2010. E quindi, su un documento che dovrebbe essere solo sintesi dell'operato tecnico-contabile recente dell'amministrazione Pianese, si è invece evinta una bocciatura politica dell'intero triennio; e non solo da parte della minoranza storica di Centrosinistra, ma anche del gruppo dei 6 dissidenti (4 Fli e 2 indipendenti). Insomma, il Centrodestra, oltre ad essere diventato, da tempo ormai, minoranza nella città, qualche settimana fa lo è divenuto anche in consiglio comunale. Il sindaco ne ha preso atto e ha parlato anche di dimissioni personali. A questo punto, però, io mi auguro, per la città, che, all'interno del Centrodestra, non si inizi un vero e proprio mercato delle vacche, pur di restare tutti incollati alle poltrone".



Francesco Taglialatela (Pd, ex sindaco)
"La situazione è talmente critica che lo stesso sindaco in Consiglio ha dichiarato di doversi confrontare con altre forze politiche per valutare se esiste o meno la possibilità di proseguire l'azione di questa consiliatura. E la cosa è talmente evidente che nell'ultima seduta di Consiglio è stato possibile dare avvio ai lavori grazie alla presenza in aula di un consigliere comunale di minoranza, Mimmo Taglialatela, il quale ha garantito il cosiddetto numero legale. E, sempre relativamente all'ultima seduta, va evidenziato che la delibera di Riequilibrio di bilancio è passata con soli 15 voti favorevoli e grazie all'assenza sospetta (e utilizzo un eufemismo) di alcuni consiglieri comunali che 48 ore prima avevano bocciato il Conto Consuntivo 2010, un altro provvedimento particolarmente significativo per la vita amministrativa dell'ente locale".



Carmine Maisto (ex Pdl, oggi Fli, aderente al Raggruppamento per la libertà)
"La crisi c'è. Lo ha dimostrato l'ultimo consiglio comunale, durante il quale è passato un Riequilibrio di bilancio grazie a tre assenze di consiglieri di minoranza e ad un voto di astensione registratosi sempre su questo fronte politico. Ciò significa che una vera maggioranza non c'è più. Ed è quantomeno strano che una persona, qual è Pianese, che in passato ha ricoperto più volte non solo il ruolo di sindaco di Giugliano ma anche quello di consigliere regionale, oggi si trovi in una situazione del genere. Quindi penso che il problema non è di facile soluzione; anche se io, se fossi in lui, una soluzione ce l'avrei: le dimissioni. Un atto estremo che a lui servirebbe per salvaguardare quella credibilità politica che egli stesso ritiene ancora di avere".



Luigi Sequino (Udc)
"Premesso che i partiti sono coerenti fino a quando sono rappresentati da uomini coerenti e che qualsiasi tipo di decisione "di partito" deve essere ricondotta agli uomini che lo rappresentano, mi corre l'obbligo di precisare che in questa fase, nella quale il sindaco non ha i numeri per amministrare Giugliano, la nostra non è una posizione chiusa a qualsiasi tipo di ragionamento politico. Infatti, nel momento in cui ci saranno, semmai dovessero esserci, provvedimenti da adottare in favore della città, non potrà che esserci il nostro parere favorevole; ma un conto è supportare l'amministrazione nell'approvazione di provvedimenti che determineranno la crescita e lo sviluppo della città e un altro è il 'fornire' il sedicesimo consigliere utile al Sindaco e alla sua maggioranza per arrivare fino alla fine della consiliatura. Tra l'altro, sin dal primo momento il Sindaco ha tenuto a precisare che mai avrebbe fatto ricorso a forze esterne alla maggioranza per avere l' agibilità dei lavori del Consiglio Comunale. In questa fase, invece, lo sento fare una distinzione tra 'maggioranza numerica' e 'maggioranza programmatica'. Ma, a mio avviso, non è assolutamente possibile, dopo aver fatto passare nel linguaggio politico termini come 'responsabili', come 'forze omogenee', far passare anche termini come 'maggioranza programmatica'. La maggioranza programmatica secondo me deve essere necessariamente quella uscita dalle urne, perché è nel DNA di una coalizione uscita vincente da una competizione elettorale avere a proprio fondamento da un lato i numeri per poter amministrare e dall'altro un programma politico da sviluppare nell'interesse della città".



Luigi Aruta (Udc)
"Premesso che la mia assenza alla seduta del 20 ottobre scorso è legata esclusivamente a problemi familiari, per il resto posso dire che in questa fase sicuramente la crisi esiste, perché l'Amministrazione non ha i numeri per andare avanti. Ora, in considerazione della linea di responsabilità indicata dal nostro commissario provinciale Alfano proprio in relazione a progetti in essere quali Più Europa, Piano Urbano Comunale e altri anch'essi in corso d'opera, pur restando a disposizione del partito annuncio una pausa di riflessione. Preciso infine che è pura fantasia il fatto che io possa essere andato a fare, a titolo personale, trattative
con il sindaco Pianese".



Giulio Di Napoli (ex Pdl, oggi indipendente, aderente al Raggruppamento per la Libertà)
"Tengo a precisare innanzitutto che, alle 22,30 del giorno precedente la seduta del 20 ottobre, ho ricevuto una urgentissima comuncazione dal mio datore di lavoro e, per tale motivo, il giorno successivo mi sono dovuto recare fuori regione per motivi professionali. E' questo, al di là delle strumentalizzazioni, il vero motivo per il quale non ho potuto partecipare alla fatidica seduta che ha visto l'approvazione dei documenti contabili 2010 e 2011. Per quanto concerne, invece, l'attuale situazione politica, debbo dire innanzitutto che mi sono meravigliato che, nella seduta del 18 ottobre, il sindaco abbia iniziato a parlare di aperture e di dialogo con altre forze politiche. Noi del Raggruppamento per la Libertà da molti mesi ci stiamo battendo innanzitutto affinché nella Giunta di Giugliano e nei ruoli direttivi del Comune possano emergere figure tecniche del nostro territorio. Inoltre stiamo contestando al sindaco il fatto che da tempo, ormai, veniamo a sapere di provvedimenti di Giunta o di determine dei dirigenti da persone estranee al Consiglio, alla Giunta e agli ambiti politici locali. Un qualcosa che, secondo me, rappresenta una vera anomalia. Infine, nel premettere che nessuno di noi 5 del Raggruppamento per la Libertà ha qualcosa di personale contro il sindaco, da parte nostra si chiede soltanto che il primo cittadino cambi metodo. E penso che l'attuale crisi non sarà mai debellata se Pianese non adotterà un nuovo criterio di governo locale".



Francesco Carlea (ex Centro per la Libertà, oggi indipendente)
"Posso solo dire che mi sono assentato dall'aula prima del voto sui provvedimenti contabili perché ho ritenuto (e ritengo) che, su entrambi i fronti, maggioranza e minoranza, la politica locale sia diventata un vero funerale".



Domenico Taglialatela (civica Giugliano per la vita):
"Il fatto che io sia restato in aula durante la seduta del 20 ottobre è stato semplicemente un comportamento coerente con la mia formazione politica, in base alla quale è noto che 'la peggiore amministrazione politica dà sempre risultati migliori rispetto al più illuminato dei commissariamenti', in quanto garantisce una sicura continuità progettuale. Inoltre, sempre in funzione di una politica che antepone gli interessi dei cittadini a quelli personali e/o di parte, debbo evidenziare che in questi 3 anni e mezzo di amministrazione Pianese ho prodotto ben 25 interrogazioni consiliari su importanti problematiche cittadine, ma mai nessun assessore mi ha chiamato per fornirmi delle spiegazioni in merito...A questo punto debbo desumere che tutto in questa città viene lasciato all'ignavia; anche se naturalmente per Giugliano spero il contrario. Purtroppo, però, debbo dire che da un po' di tempo in me il pessimismo sta prendendo il sopravvento; perché, se Giugliano oggi ha determinati problemi, molto è dovuto alla nostra incapacità ad amministrare. E penso pure che non saremmo caduti in questo abisso se, nel corso degli anni, questa città non avesse raccolto al suo interno il peggio del peggio...a cominciare da me e per finire con tutto il resto...".

VOCI DALLA CITTA'



Ettore Dell'Anna (medico)
"Andando al di là degli schieramenti politici, e facendo semplicemente qualche breve e oggettiva considerazione, debbo dire che in questi 3 anno e mezzo l'attuale sindaco ha ben operato, circondandosi in Giunta di tecnici molto preparati nei rispettivi settori di competenza. E, nonostante il fatto che in questi tre anni, a causa della crisi economica, si siano ridotti sempre di più i tagli dei trasferimenti statali ai Comuni, Pianese, insieme alla sua squadra di governo, è riuscito a realizzare vari progetti, sia in termini di potenziamento delle infrastrutture che per quanto riguarda i servizi, soprattutto per quel che concerne le fasce sociali cosiddette deboli. Per contro, invece, nell'ambito del Consiglio non ho notato, in questi 3 anni e mezzo, un livello di operatività pari a quello dell'Esecutivo".



Giuseppe Repino (architetto)
"Siamo senza dubbio in una fase di crisi politica. Probabilmente la maggioranza consiliare vincitrice delle elezioni 2008 in questi anni non è stata ascoltata dall'Amministrazione, che a sua volta viaggia su binari autonomi. E le cose fatte, che comunque sono un dato oggettivo, non vengono dal territorio. E ad avvalorare ciò è la mancata risoluzione di problematiche attinenti il quotidiano. In ogni caso, poiché c'è ancora un anno e mezzo di consiliatura, confidiamo che l'amministrazione faccia tesoro degli errori commessi e sfrutti il rimanente tempo per realizzare iniziative in grado di rendere la vita del cittadino comune più sana e più tranquilla".



Nello Riccio (operatore finanziario)
"Oggi c'è una crisi numerica, ma quella governativa esiste fin dal 2008. E tutto nasce dal fatto che a mio avviso in questi 3 anni e mezzo non c'è stata né la capacità di dare risposte al territorio, né una collegialità nelle scelte fatte. Tra l'altro, in quelle poche decisioni prese non sono state nemmeno coinvolte le parti sociali presenti sul territorio. E, se è vero che sono stati messi in campo dei progetti a medio termine, noi cittadini di tutto ciò abbiamo visto ben poco. A questo punto il mio auspicio è che l'attuale momento di difficoltà numerica venga superato attraverso l'immissione, all'interno del Comune, di una classe dirigente che esprima professionalità e - soprattutto - viva il nostro territorio".



Aniello Pennacchio (geologo)
"La situazione locale riflette l'instabilità nazionale. Così come Fli si stacca dalla maggioranza a livello parlamentare, anche a Giugliano accade la stessa cosa. E come ci sono mugugni a Montecitorio, così si verifica anche nel nostro consiglio comunale. Però, nonostante ciò, tutti rimangono al loro posto. Insomma, la casta trova sempre il modo di autotutelarsi. E così sia Pianese che Berlusconi rimangono nei loro ruoli".



Antonio Arzillo (operatore turistico)
"In questa fase, quando ormai si è abbondantemente superata la metà della consiliatura e si cominciano a fare dei consuntivi, oltreché programmi per il futuro politico, penso che sia abbastanza aleatorio parlare di crisi; anche perché in tal senso ci sono solo avvisaglie, che possono portare o a una reale crisi o a quel giusto assestamento che consenta di portare a termine nel migliore dei modi la fase operativa e progettuale di questi rimanenti 18 mesi di consiliatura. E, a mio avviso, la capacità del sindaco risiederà proprio nel far ritrovare le giuste motivazioni a tutte le forze politiche che nel 2008 hanno sottoscritto il patto elettorale del Centrodestra".

LA PAROLA AL SINDACO



Giovanni Pianese
"In questa fase, grazie alle nostre capacità progettuali, Giugliano sta per essere interessata da finanziamenti sovracomunali per oltre 100milioni di euro. Si tratta di una svolta epocale nell'ottica di un rilancio delle infrasrutture e dei servizi per il territorio. Ed ancora, a livello urbanistico abbiamo avviato l'iter per la redazione del nuovo piano urbano comunale, uno strumento rispetto al quale sarebbe opportuna un'ampia convergenza politica. Ed è proprio su questi temi che ho già iniziato una verifica al fine di coinvolgere forze politiche quanto più omogenee possibile. Se questa mia verifica si dovesse concludere in modo negativo, sarei pronto a rassegnare le dimissioni".

Marano, la maggioranza Cavallo approva la delibera contabile 2011, ma l'opposizione va all'attacco

Dopo tre sedute di Consiglio andate deserte, al quarto tentativo l'amministrazione Cavallo supera l'ostacolo concernente il riequilibrio di bilancio 2011 e prosegue il suo cammino alla guida della città. Ad approvare, il 21 ottobre scorso, la 'delibera salvavita' sono stati, all'unanimità, i 14 consiglieri della maggioranza, composta dalle liste civiche 'Cavallo sindaco' e 'Marano Futura', dal Pd e dal neocostituito gruppo consiliare 'Rinnovamento e Libertà'. Assenti, invece, al momento del voto, i 6 consiglieri di minoranza che, per gran parte delle 5 ore di dibattito, hanno bersagliato di critiche l'operato della nuova coalizione di Governo, 'rea', secondo Udc, Pdl e civica L'Altra Marano, di aver deciso di votare tale provvedimento contabile senza aver adeguatamente informato l'opposizione attraverso 'un consiglio tematico preliminare' finalizzato a fare il punto sulla difficile situazione finanziaria in cui oggi versa l'ente municipale. Altra critica mossa dalla minoranza è stata quella riguardante il mancato rispetto di una prassi amministrativa, e cioè l'approvazione, in rapida successione, del conto consuntivo 2010 prima e del riquilibrio di bilancio 2011 poi. A queste pungenti considerazioni l'assessore al bilancio, Oreste Granata, ha risposto così: "Nel premettere che, cifre alla mano, il Comune di Marano non è in dissesto (come invece ha scritto qualche giornale), debbo dire che dal momento in cui ci siamo insediati abbiamo avviato una politica di ottimizzazione delle risorse economiche e patrimoniali dell'ente che certamente porterà dei risultati positivi". E poi, a margine del Consiglio, lo stesso assessore Granata, in relazione alla congruità della prassi burocratica adottata da questa coalizione di governo rispetto all'ordine temporale concernente l'approvazione delle delibere contabili di Consuntivo 2010 e Riequilibrio 2011, ha aggiunto: "Non è obbligatorio avallare prima un Consuntivo e poi un Riequilibrio. L'importante però è approvare entrambi gli atti nei termini di legge". Prima di concludere, un'annotazione per i non addetti ai lavori. Nel caso in cui il Consiglio non avesse approvato la delibera di 'riequilibrio di bilancio' entro il 25 ottobre 2011, l'amministrazione Cavallo sarebbe incorsa nel serio rischio di scioglimento anticipato, con conseguente commissariamento dell'ente comunale di Marano.

L. G.